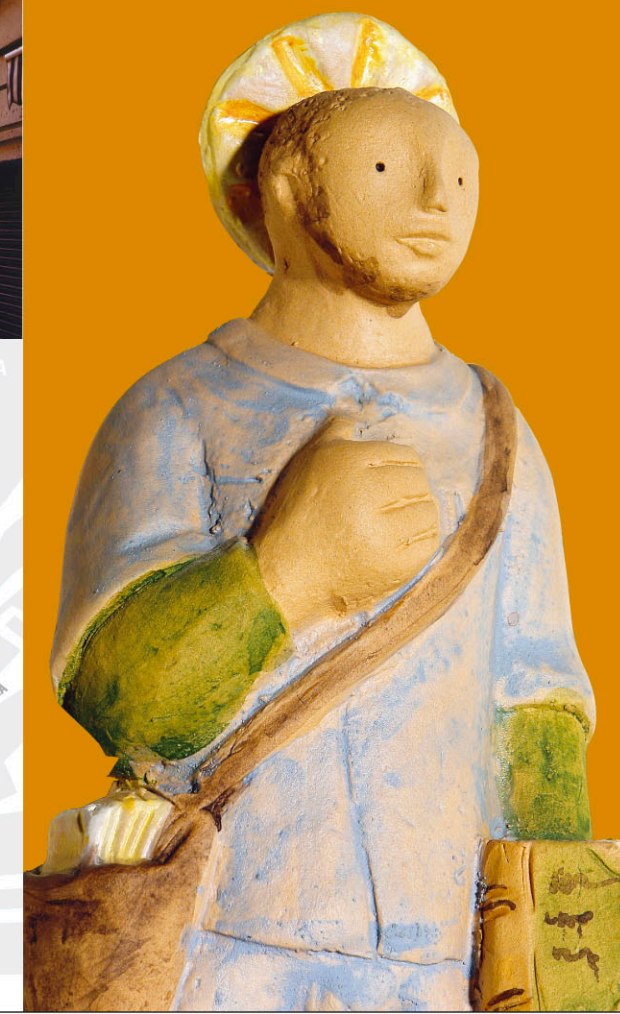


ARCHIVIO  
MUSEO  
SAN·GIOVANNI·DI·DIO  
CASA·DE·LOS·PISA



Casa de los Pisa  
ARCHIVO MUSEO SAN JUAN DE DIOS

collage - 2009



FAÇIATA DEL MUSEO

FRONTESPIZIO - SAN GIOVANNI DI DIO. ANONIMO ITALIANO. 1982

### ORARIO DI VISITA

Dal lunedì al sabato  
dalle 10,00 alle 13,30

VISITA GUIDATA

DURATA

45 MINUTI CIRCA

POMERIGGIO E FESTIVI DA  
CONCORDARE TELEFONICAMENTE

### INDIRIZZO

C/ Convalecencia, 1  
18010 - Granada

DI FRONTE ALLA CHIESA  
DI STA. ANA IN PLAZA NUEVA

### PER INFORMAZIONI

958 22 21 44

958 22 74 49

[www.museosanjuandedios.es](http://www.museosanjuandedios.es)



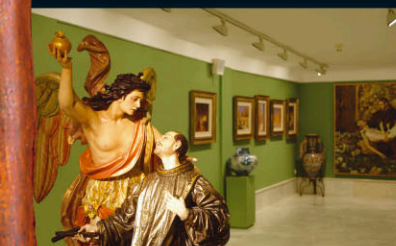
BASTONE DI SAN GIOVANNI DI DIO

IN BASSO > RESIDENZA PER ANZIANI. IN MEZZO > CAMERA SANTA. IN ALTO > SALA DEDICATA ALL'ARTE CONTEMPORANEA



Alle spalle del museo  
si trova una residenza  
che ospita 85  
anziani, realizzando  
l'assistenza con lo  
stile iniziato da  
San Giovanni di Dio  
450 anni fa.

SAN GIOVANNI DI DIO. PEDRO DE RIVIS. XVI SECOLO





**A**ll'inizio della strada chiamata Carrera del Darro, e dietro una facciata in stile gotico, si nasconde una casa signorile, in stile moresco, la CASA DE LOS PISA. Era infatti la residenza della famiglia Pisa, che la fece costruire poco tempo dopo la riconquista di Granada da parte dei Sovrani Cattolici, Ferdinando e Isabella, nel 1492.

La famiglia Pisa annoverava tra i suoi componenti alcune personalità importanti della città: Cavalieri Ventiquattro (era il titolo che si dava a ciascuno dei 24 assessori dell'amministrazione municipale), Funzionari della Cancelleria Reale... ma è passata alla storia soprattutto per aver aperto le porte a San Giovanni di Dio nelle sue visite questuanti e per averlo accolto quando ormai era prossimo alla morte. Fu portato infatti in questa casa per curarlo dalla malattia che lo affliggeva, ma il Santo morì in una delle camere della casa l'8 marzo del 1550. Da questo momento, l'intero immobile assunse il carattere della sacralità proprio per questo avvenimento.

Scomparsa la famiglia Pisa alla fine del secolo XIX, l'edificio fu acquisito dall'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio nel 1927, considerandolo uno degli elementi più importanti del proprio patrimonio, soprattutto per il suo valore affettivo.

Il museo che è ospitato dall'edificio si compone di dodici sale, tre gallerie aperte verso il patio centrale, la scala principale che ne sottolinea la struttura in stile moresco e una cappella in stile neogotico.

SALA DELLE COLONIE



Oltre all'abbondante iconografia su San Giovanni di Dio, sono esposti molti dipinti, incisioni, pezzi di oreficeria, avori, mobili, porcellane... che ne fanno il museo più importante nel suo genere di tutta l'Andalusia.

DESTRA > BOLLE APOSTOLICHE. 1596. SINISTRA > BAMBINO GESÙ. JOSÉ RISUEÑO. XVII SECOLO



L'archivio contiene una ricca e abbondante documentazione, relativa soprattutto alla gestione di numerosi ospedali. Ciò ne fa una fonte importante per i ricercatori e gli studiosi, per la conoscenza della storia dell'Ordine e delle scienze infermieristiche.

Degni di menzione sono senz'altro la collezione di opere dedicate al Bambino Gesù, i dipinti fiamminghi, i manufatti in avorio, oltre ad oggetti esotici la cui origine risale al periodo in cui i nostri Confratelli erano missionari in Africa e in America.

PATIO DEL MUSEO



Non si possono poi non citare gli oggetti personali appartenuti a San Giovanni di Dio, custoditi in sontuosi reliquiari: il bastone e la sporta nella quale raccoglieva le elemosine, oltre ad uno dei crocifissi che lo accompagnarono nel corso della sua vita dedicata al servizio dei bisognosi.



DESTRA > VASO FUNERARIO CULTURA CHIMU. V SECOLO. SINISTRA > VERGINE DELLE FASCE. ANONIMO

